

Migranti, l'Italia proroga la sospensione di Schengen con la Spagna per 15 giorni. Sanchez: «Serve la solidarietà europea». E accusa Russia e Israele. Anche Madrid prolunga i controlli di Redazione Roma

Il ministro dell'interno Piantedosi ha comunicato la decisione al suo omologo spagnolo, Fernando Grande-Marlaska. Disordini tra migranti a Ceuta all'ingresso di una struttura per l'accoglienza, la polizia spara in aria (Fonte: <https://roma.corriere.it/> 31 agosto 2026)



Il governo italiano ha notificato all'Unione Europea la proroga, per **ulteriori 15 giorni**, dei controlli **alle frontiere aeree e marittime con la Spagna**.

La decisione di continuare la sospensione del regime di libera circolazione previsto dall'**accordo di Schengen** - iniziata, da parte dell'Italia, dopo che **decine di migliaia di migranti erano entrati dal Marocco nell'exclave spagnola di Ceuta, il 1° agosto** - è stata assunta dal governo, «in linea con l'analisi effettuata dal Comitato analisi immigrazione e sicurezza delle frontiere, in ragione del **permanere degli elementi di valutazione** che erano stati alla base della loro reintroduzione lo scorso 1° agosto, ma al contempo anche tenendo conto delle iniziative già avviate dalla Spagna, insieme all'Unione Europea, affinché in quell'area la situazione possa avviarsi a una prossima normalizzazione».

Le valutazioni alla base del provvedimento di proroga sono state comunicate dal ministro dell'Interno italiano, **Matteo Piantedosi**, al suo omologo spagnolo, Fernando Grande-Marlaska, nel corso di un confronto telefonico.

Anche Madrid proroga i controlli sugli arrivi dall'Italia

Madrid ha risposto prorogando «per due settimane i controlli frontaliери dei passeggeri che via mare o via aerea accedono al territorio nazionale provenienti dall'Italia», per reciprocità - si sottolinea - con la decisione del governo italiano.

Le parole di Sanchez

Poco prima dell'annuncio della decisione italiana, il premier spagnolo **Pedro Sanchez aveva fatto appello alla solidarietà europea** per far fronte alla crisi migratoria, e ha ricordato che durante quella «a Lampedusa, la Spagna ha accolto i migranti che arrivarono» in territorio italiano.

«L'Europa deve essere solidale a Lampedusa, in Groenlandia e a Ceuta o alle Canarie», ha dichiarato Sanchez in una intervista radiofonica a *Cadena Ser*. «Abbiamo bisogno della solidarietà dei Paesi centroeuropei e del Nord d'Europa. **Perché nel caso della Spagna non c'è stata la solidarietà compatta dei Paesi Ue?»**, ha chiesto Sanchez. «Perché abbiamo un governo di coalizione progressista? O perché abbiamo una posizione rispetto a Gaza e ad altre questioni?», ha aggiunto.

Sanchez, accusando Mosca e Tel Aviv, ha fatto riferimento alla «**disinformazione**» sui social che - a suo giudizio - è stata **determinante per gli afflussi di migranti in massa a Ceuta**. «Se Russia e Israele si mettono a disinformare su questa questione, sarà perché li preoccupa la migrazione in Spagna o perché ciò che li preoccupa è la posizione internazionale in Europa?» ha sottolineato Sanchez.

«**Ci sono state reti russe e israeliane che hanno diffuso una menzogna**» dando a intendere che «se si entrava a nuoto nella città autonoma di Ceuta, era impossibile il respingimento alla frontiera, cosa che non è vera. È stata travisata una sentenza del Tribunale Supremo che è stata diffusa nelle reti social attraverso false notizie di disinformazione, anche mediante organizzazioni criminali». **Dietro questa disinformazione, secondo Sanchez, c'è «un'internazionale dell'ultradestra** che utilizza sempre la migrazione non solo per attaccare la Spagna ma anche l'Europa, e dividerla».

Sanchez ha escluso ufficialmente responsabilità del Marocco nella crisi di Ceuta: le autorità di Rabat, ha detto, hanno offerto «una cooperazione istantanea, immediata». Il premier spagnolo ha confermato che domani il Consiglio dei ministri approverà uno stanziamento di altri 168 milioni di euro in aiuti all'exclave per far fronte alle conseguenze economiche della crisi.

A Ceuta scontri tra migranti, la polizia spara in aria

La situazione a Ceuta resta comunque complicata. Questa mattina, nel quartiere di Loma Colmenar, **si sono verificati scontri tra migranti** all'ingresso di una tensostruttura allestita dal governo, dopo che centinaia di persone di origine nordafricana, accampate all'esterno della struttura di accoglienza, hanno tentato di entrare in massa.

La situazione ha richiesto il **dispiegamento di un corposo contingente di polizia** che ha effettuato **cariche per contenere la folla e sparato colpi di avvertimento in aria** per controllare la situazione. L'incidente è iniziato quando alcuni migranti sono riusciti a entrare nella struttura: il loro ingresso ha provocato la reazione delle persone in coda all'esterno da ore, che hanno cercato di avanzare simultaneamente, creando una calca in cui i migranti stessi sono finiti per spintonarsi e azzuffarsi.

Gli agenti sono intervenuti per separare parte della folla e contenere la situazione e, successivamente, la polizia ha iniziato a sgomberare l'area dalle persone rimaste all'esterno della struttura, molte delle quali vi avevano trascorso la notte. La Polizia ha chiuso la strada e schierato agenti agli ingressi di Loma Colmenar per impedire che l'assembramento aumentasse. L'area di accoglienza di Loma Colmenar è stata designata dal governo spagnolo per ospitare alcuni dei migranti che soggiornavano nella zona costiera, ma con il passare dei giorni altri si sono spostati nelle vicinanze con l'intento di accedere alla struttura.